

# Cultura

## Spettacoli & Tempo libero

### Demarco, premio a Castellabate

Stasera, alle 19,30, sul Terrazzo del Palazzo Torre Perrotti a Castellabate, cerimonia di consegna dei riconoscimenti del Premio Giornalistico Giuseppe Ripa 2014. La giuria, presieduta da Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania, ha deciso di premiare Marco Demarco, già direttore del «Corriere del Mezzogiorno», editorialista del «Corriere della Sera» e autore, insieme con don Maurizio Patriciello, che da tempo si batte per la difesa dei territori a nord di Napoli, del libro «Non aspettiamo l'Apocalisse» (Rizzoli): testimonianza, denuncia e appello per la Terra dei fuochi.



**Sottoscrizioni** Fra i firmatari Francesco Rosi, La Capria, Bonito Oliva, Jodice, Perrella, Settis, Martone e Lia Rumma

## L'appello per la salvezza della Fondazione De Felice

di ELEONORA PUNTILLO

Sul tavolo del Presidente della Repubblica la lettera è arrivata pochi giorni fa, molti dei firmatari sono personalità ben conosciute da Napolitano e dal mondo della cultura italiana e internazionale. Oggetto del loro appello: la salvezza della Fondazione De Felice e la ripresa delle sue attività culturali. Anche Marco Dezzi Bardeschi, restauratore di monumenti fra i più autorevoli sul piano internazionale, mentre descriveva il lavoro svolto per riportare a nuovo splendore il Duomo-Tempio di Giove sul Rione Terra a Pozzuoli, si è rivolto direttamente al presidente della Regione Stefano Caldoro se-

duto in prima fila, invitandolo ad agire senza ulteriori indugi e rispettando la volontà e l'eredità culturale di Ezio De Felice e della moglie Eirene Sbriziolo.

Sede della Fondazione è il Teatro del seicentesco Palazzo Donn'Anna, opera di Cosimo Fanzago, penisola edificata sul mare di Posillipo, contrassegno monumentale della città fra i più noti in tutto il mondo. Dalla

### La lettera al presidente

E' di pochi giorni fa l'arrivo della lettera sul tavolo del Presidente della Repubblica

morte di Eirene Sbriziolo, oltre un anno fa, il Teatro che era stato lo studio dell'architetto e poi la sede delle attività culturali animate dalla moglie urbanista, è chiuso. Le sculture di Ezio De Felice accatastate alla rinfusa, i collaboratori mandati a casa, l'archivio e la biblioteca abbandonati alla polvere, nonché i propositi (per ora rientrati dopo una tempesta di proteste) di farne la sede di attività «proficue» quali sfilate di moda, ricevimenti ed eventi musicali con affaccio sul mare, sono state le attività svolte dai tre consiglieri nominati dalla Regione: l'architetto Renato Bozzaotra, gli avvocati Fulvio De Angelis e Francesco Cacace. Il professor Mario Buono, quarto consigliere, no-

minato come da statuto dall'Università Internazionale dell'Arte di Firenze, se n'è fuggito in Toscana dopo aver espresso il suo totale ma minoritario dissenso.

L'appello al Presidente della Repubblica, peraltro non pubblicizzato sui media, deve aver portato un bel po' di scompiglio nelle stanze della presidenza e dell'assessorato regionale alla Cultura retto da Caterina Miraglia, visto che i tre consiglieri hanno improvvisamente annunciato che metteranno l'archivio a disposizione dei laureandi per dimostrare che il teatro di Palazzo Donn'Anna è in attività. Questo è tutto.

La Fondazione venne creata nel 2006 da Eirene Sbriziolo (notissima

urbanista ed esponente politica, deputato e consigliere regionale del Pci, assessore con una giunta di centro-sinistra) insieme con la Regione Campania, che è rimasta unico socio fondatore dopo la scomparsa della fondatrice. Perché la Fondazione funzioni bisogna nominare un comitato scientifico autorevole e competente (sei componenti più il presidente) e un adeguato consiglio di amministrazione (quattro più il presidente) nonché il rappresentante legale e l'altro socio fondatore. Il Teatro di Palazzo Donn'Anna fu donato alla Fondazione con destinazione assai precisa: attività di studio, ricerca, sperimentazione, nel campo museale e della conservazione dei Beni Arti-

stici e Monumentali. A questa attività è destinato anche il cospicuo patrimonio immobiliare e di risorse economiche che la Sbriziolo mise al sicuro nominando esecutore testamentario un professionista e fedele collaboratore che ha condiviso con la coppia De Felice lunghissimi anni di progetti e di restauri monumentali. Quest'ultimo non intende consentire che la fondazione diventi ospiti eventi «fruttuosi» e tantomeno che diventi erogatrice di gettoni di presenza. Che sia questo il motivo di tanti ritardi e noncuranze? Siamo convinti di no, ma ora bisognerà spiegarlo al Presidente della Repubblica e ai firmatari dell'appello; nell'elenco figurano fra gli altri Raffaele La Capria, Achille Bonito Oliva, Benedetta Craveri, Piero Craveri, Marta Herling, Mimmo Jodice, Silvio Perrella, Lia Rumma, Salvatore Settis, Francesco Rosi, Mario Martone.